

Costruire visioni di successo: strumenti per riconoscere e far crescere i talenti in azienda

di Daniela Cevenini¹ e Fiorella Patanè²

“Come posso capire se chi ho di fronte è un talento?”

A questa e a molte altre domande abbiamo tentato di rispondere durante l'incontro, che ha visto parlare congiuntamente Counselor e Coach, atto a promuovere e sostenere la conoscenza dei possibili processi per l'autorealizzazione dell'individuo all'interno dell'azienda.

Ma procediamo con ordine: il tema del benessere organizzativo e della valorizzazione degli individui in azienda è importante e molto attuale e può essere approfondito coinvolgendo professionalità diverse interne ed esterne all'azienda. Ecco che allora AIF ER, con il patrocinio di AssoCounseling, ha riunito, in una giornata densa di attività, formatori, responsabili HR, imprenditori e esperti di sviluppo personale.

Il 23 maggio 2015 a Bologna, il tavolo dei relatori è stato composto da esperti che hanno fatto del supporto e dell'aiuto alle persone, dentro e fuori l'azienda, la loro mission, prima ancora che la loro professione.

Alessandra Caporale, ha sostenuto l'importanza del diversity management, come strumento per valorizzare le differenze. Ha introdotto la platea al Counseling, presentandola come disciplina in grado di aiutare le persone a far emergere parti di sé e, al contempo, a favorire in azienda la creazione di percorsi di riconoscimento dell'altro e di sviluppo di empatia.

Sempre sul far emergere parti di sé si è concentrata anche **Alessandra Cervellati**, la quale dopo una breve introduzione storica alla Grafologia, ha sottolineato come il segno grafico sia espressione della parte più profonda di sé: esprime come mi sento,

¹ Consulente, Formatrice e Wingwave Coach, è esperta di comunicazione interna ed esterna all'azienda, progetta e realizza corsi di formazione emozionale e si occupa di sviluppo personale attraverso percorsi di Coaching individuale e di team. È membro del Direttivo AIF E.R.
e-mail: daniela@comunicabene.it

² Consulente, Formatrice e Counsellor Psicosintetica (iscritta al CNCP), da anni si occupa di progettazione e formazione aziendale, anche all'interno dell'amministrazione pubblica. È certificata insegnante di Yoga della Risata aziendale ed è socia AIF E.R. e-mail: fiorella@atmatica.it

come voglio che mi vedano gli altri e come sono nella realtà. È in grado di rivelare emozioni, attitudini e caratteristiche energetiche dell'individuo.

Quelle stesse caratteristiche energetiche che le Costellazioni professionali si propongono di indagare, nel più ampio contesto delle relazioni aziendali, attraverso un approccio sistemico fenomenologico, che prima destruttura per poi arrivare a un cambiamento duraturo. Così **Fabiana Boccola** ha invitato la platea a considerare le persone nella loro interezza esplorando le connessioni fra mente, corpo ed energia e le relazioni che si creano nei diversi contesti.

Con **Gabriele Vignali** abbiamo approfondito l'importanza di rendere consapevole l'individuo del proprio potenziale inespresso, dei fattori critici per la propria performance. Il Coach, infatti, diventa un partner che accompagna il cliente nel suo percorso di crescita verso un futuro desiderato, con l'obiettivo di generare consapevolezza, autonomia e responsabilità.

“L'avversario che si nasconde nella nostra mente è molto più forte di quello che troviamo dall'altra parte della rete”. T. Gallway.

Occorre che questo avversario si palesi affinché la partita possa essere giocata al meglio, ma sempre più spesso il tempo è poco e le prestazioni attese molto elevate. Serve una leva potente, un minimo attivatore che dia il massimo risultato. Attivatore che **Teresa Burzigotti** ha trovato nel wingwave Coaching, una forma di Coaching emozionale adatta soprattutto a categorie professionali caratterizzate dalla continua ricerca della performance (sportivi agonisti, medici, manager, imprenditori, piloti e così via...) e che lei ci ha illustrato ampiamente attraverso alcuni casi seguiti.

L'incontro è stato pensato, fin da subito, come un laboratorio aperto a interventi, idee, spunti di riflessione, ecco alcuni elementi emersi con chiarezza dal dibattito:

- in questo periodo storico ed economico dobbiamo saper essere Formatori, ma anche Coach e Counselor, al fine di accogliere anche le esigenze personali dei dipendenti>discenti>risorse>persone;
- Counseling e Coaching, in tutte le loro declinazioni, sono due discipline che si focalizzano sulle abilità delle persone e non sulle problematiche, utilizzando sempre dialoghi pratici e costruttivi. Di conseguenza non possono che essere vincenti rispetto alle strategie di crescita del dipendente all'interno delle aziende, il quale, se comprende di essere apprezzato, si rafforza e acquisisce una rinnovata fiducia in se stesso e nelle proprie capacità;
- queste metodologie permettono al responsabile aziendale di acquisire benevolenza da parte dei dipendenti, poiché sono indubbiamente efficaci.

All'interno dei workshop tematici del pomeriggio, ci si è dedicati ad un vero laboratorio esperienziale.

C'è chi ha svolto esercizi di attivazione energetica, chi si è trovato coinvolto in un acceso scambio di idee, chi si è interrogato sul significato delle proprie “T” nella scrittura, chi ha scoperto qual è il proprio livello di stress in merito a una situazione e come fare per trasformarlo in energia positiva.

Questi alcuni dei commenti dei partecipanti al termine dell'incontro:

“Ho preso parte all'incontro con gran curiosità, stimolata dall'idea di entrare in contatto con discipline diverse tra loro ma tutte legate dallo stesso filo conduttore: l'importanza di rimettere l'uomo al centro dell'analisi, individuando i metodi per fare

*emergere i talenti, con lo scopo ultimo di rivoluzionare il modo di vedere le risorse umane all'interno del mondo dell'impresa. La curiosità di approfondire ogni singola disciplina ha trovato l'unico limite nel tempo a disposizione. Ma nonostante questo, sono tornata a casa con il più prezioso dei risultati: la speranza. La speranza che le cose nel mondo delle aziende possono cambiare se si impara ad ascoltarsi, a mettersi in discussione, e a scoprire cosa ci rende unici. Un sincero ringraziamento agli organizzatori”(**Daiana Mollo**).*

*“L'evento è stato un insieme molto ricco di informazioni e scambio di buone pratiche. Ho riconosciuto il miglior stile AIF, quello della condivisione e del workgroup, che secondo me lascia il segno e fa una buona rete! Mi sono portato a casa il wingwave, da approfondire, e soprattutto le PERSONE, quelle dietro e quelle davanti al tavolo (a proposito: quando eliminiamo il tavolo in queste occasioni? Siamo ancora ben ancorati, vero?). La cosa migliorabile è l'intervallo pranzo, che ha spezzato un po' il continuum. Si dovrebbero trovare modalità alternative!” (**Daniele Matteucci**).*

*“Il tema proposto da AIF mi ha fin da subito colpito per la sua attualità e centralità, in un'epoca in cui le imprese, a causa dell'instabile andamento del mercato, si sono dovute snellire, trovandosi a fare di più con meno risorse. Ecco quindi che l'individuazione dei talenti all'interno dell'organizzazione e la loro crescita diventa una strategia che permette di restare competitivi, progredire e crescere. Ho scelto di partecipare a questo workshop spinto dalla curiosità di conoscere o approfondire gli strumenti elencati: alcuni li avevo già sentiti e/o sperimentati durante gli anni universitari, altri invece erano mi erano del tutto sconosciuti. Il format scelto è stato dinamico e ha lasciato ampio spazio alla partecipazione attiva dei presenti; ha permesso di comprendere caratteristiche e aspetti di ogni disciplina oltre che a chiarire eventuali dubbi sulle loro concrete applicazioni. Meno spazio è stato dato all'esposizione di casi di successo e testimonianze che riportassero esempi di casi reali. Mi sarebbe piaciuto avere qualche presentazione di progetti aziendali nel quale poi queste discipline sono state inserite, per capire come poterli poi proporre a chi si occupa delle Risorse Umane in azienda. Credo che soprattutto per chi approccia per la prima volta il mercato del lavoro o abbia ancora una bassa seniority professionale, queste occasioni possano essere motivo di crescita e di orientamento verso una professione che si sta affermando sempre di più” (**Alessandra Pizzinato**).*

E i relatori che cosa pensano della giornata trascorsa?

*“Quello che mi è piaciuto del Convegno - dice **Teresa Burzigotti** - è stata soprattutto l'impostazione, strutturata e nello stesso tempo abbastanza libera da far emergere l'impeto emozionale e il trasporto con cui ognuno di noi relatori svolge il proprio lavoro. Questa autenticità è stata riconosciuta sia dai relatori che dai partecipanti ospiti. Mettere insieme Coach, Psicologi, Counselor e Professionisti della relazione d'aiuto e della crescita e sviluppo personale e professionale è un compito complicato qui nel nostro Paese. Il convegno del 23 maggio ha inaugurato, secondo me, una buona apertura verso una vivace*

collaborazione su un livello di confronto rispettoso e contenitivo. Così se dovessi riassumere con uno slogan direi “Autenticità interdisciplinare”. Ci sono ancora altri passi da fare per trasformarla in “Interdisciplinarietà autentica”, ma mi sento di affermare che siamo su un’ottima strada.”

*Aggiunge **Alessandra Cervellati**: “L’evento si è rivelato una bellissima e proficua occasione di incontro e di confronto fra diverse metodologie – alcune già note e consolidate, altre meno conosciute ma certamente innovative - che AIF ha inteso proporre ai responsabili HR e agli imprenditori che vogliono investire sul capitale umano presente in azienda. L’opportunità di essere presentata e annoverata fra questi metodi di approccio è stata particolarmente favorevole per la Grafologia, disciplina che rimane inspiegabilmente poco o mal conosciuta sia nell’approccio metodologico, sia in merito agli ambiti di applicazione, sia circa la reale efficacia. Se al mattino si sono susseguite le domande del pubblico, cui gli esperti hanno cercato di dare risposte precise ed esaustive, è stato con i workshop del pomeriggio che ogni settore ha potuto offrire succulenti assaggi di ciò che in pratica può offrire all’azienda in termini di efficacia, attendibilità, attenzione alle esigenze aziendali e al rispetto profondo per la personalità e le scelte della persona.*

In particolare il workshop sulla e con la Grafologia è stato animato, pieno di curiosità, e certamente i partecipanti hanno potuto rendersi conto direttamente dell’intensità della corrispondenza fra gesto grafico e personalità dello scrivente, e conseguentemente della profondità e della precisione cui può giungere un’analisi grafologica mirata alla scoperta e alla valorizzazione del potenziale individuale”.

È possibile allora concludere rispondendo alla domanda iniziale “Come posso capire se chi ho di fronte è un talento?”

Se è vero, come è emerso durante la giornata, che il talento è energia creativa e che ognuno di noi ha molteplici talenti in sé; se, come crediamo, la diversità fra i miei talenti e i tuoi è la migliore forma di arricchimento per l’azienda, allora la domanda va riformulata.

Da oggi la domanda nuova è “Come posso aiutare i talenti di questa persona ad emergere?” E la risposta la possiamo trovare solo nell’ascolto, nel dialogo, nell’empatia.

